

Rassegna del 02/10/2015

NESSUNA SEZIONE

25/09/2015	Gazzetta d'Asti	9	<u>Il Medio Evo rivive con la Cna</u>	Caracciolo Manuela	1
25/09/2015	Gazzetta d'Asti	42	<u>Battere l'illegalità e lo sfruttamento per una vendemmia memorabile</u>	...	3
02/10/2015	Giornale Piemonte	7	<u>La presenza femminile nei cda. Confronto con la Francia</u>	Msci	5
02/10/2015	Piccolo di Alessandria	41	<u>Settant'anni di storia e innovazione per Confartigianato Alessandria</u>	...	6
02/10/2015	Piccolo di Alessandria	41	<u>"Sconfiggere il credit crunch, poi la ripresa"</u>	...	7

1

Sabato dalle 15 alle 24 e domenica dalle 9,30 alle 21 Arti e Mercanti conclude il Settembre Astigiano 2015

Il Medio Evo rivive con la Cna

Il Maestro Antonio Guarene sarà proclamato Alfieri della manifestazione che si terrà nel rione Santa Caterina

Torna Arti e Mercanti a suggellare con un degno finale a tema la "settembrata astigiana" dopo Douja, Sagre e Palio. All'ombra della Torre Rossa, sabato 26 (dalle 15 alle 24) e domenica 27 (dalle 9,30 alle 21), dall'alba al tramonto, la manifestazione che rievoca gli antichi mestieri nelle vie della città di Asti in chiave medievale riproporrà un viaggio nel passato alle consuetudini e costumi di Asti nel 1300.

L'evento è organizzato dalla Cna di Asti, la Confederazione Nazionale dell'Artigianato e delle Piccola e Media Impresa, con il patrocinio delle maggiori istituzioni del territorio con lo scopo di omaggiare la storia della città e dare un ulteriore contributo alla valorizzazione e alla promozione della sua economia e del suo intero territorio.

Frequentato ogni anno da migliaia di persone (oltre 70 mila l'anno scorso), come sempre il villaggio medievale vivrà in corso Alfieri: sabato dalle 15 a mezzanotte (con taglio del nastro ufficiale alle 18), domenica dalle 9 alle 21.

Tra le bancarelle si potranno trovare oggetti in

ceramica, legno, ferro battuto, bigiotteria, accessori in pelle, giocattoli di legno, generi alimentari confezionati ed esposti nel rispetto di rigorosi criteri storici.

Si potrà assistere a scene di vita quotidiana attraverso il lavoro degli artigiani all'opera come i fabbri, gli edili, gli impiantisti e i falegnami. Ci saranno le Taverne della barbera, tipicità cucinate da Pro loco e Comitati Palio, animazione, musica, tiro con l'arco, giocolieri.

Durante l'evento verrà conferito il titolo di Alfieri di Arti e Mercanti 2015 a una personalità dell'astigiano per il suo impegno profuso nel promuovere e far conoscere il nostro territorio.

Per quest'anno il premio come Alfieri andrà al maestro Antonio Guarene architetto, arredatore, grafico e scenografo.

"Il nostro intento - ha sottolineato Guido Migliarino, presidente della Cna, è quello di dare una valenza extracittadina alla manifestazione. Sarebbe bello collaborare con Comune e al-

tri enti locali per estendere, sulla scia di Douja, Palio e Sagre, in modo

da creare una continuità storica a tradizionali tra gli eventi, stiamo valutando proposte in tal senso per far evolvere Arti e Mercanti".

Spazio anche per la solidarietà: allo stand dei Falegnami di Cna saranno costruiti dei giochi che verranno consegnati ai bimbi in "cambio" di un'offerta libera che verrà donata totalmente al Centro Aiuti per l'Etiopia per contribuire alla costruzione di un centro di accoglienza in Africa.

Anche quest'anno l'organizzazione identifica lo stand che esprime la migliore fedeltà storica e a questo riconosce un premio simbolico.

Gli artisti della Cna quest'anno esporranno le loro opere negli spazi della ex-biblioteca in corso Alfieri. Ecco i componenti: Antonio Guarene, Barbara Fantaguzzi, Marisa Garramone, Viviana Gonella, Francesca Staglianò, Rossa-

na Turri, Elisabetta Moretti, Filippo Pinsoglio, Nicola Colucciello, Silvio Volpato e Gianfranco Monaca.

Anche per quest'anno Arti e Mercanti sarà una festa pure le persone diversamente abili.

La Cna di Asti infatti, collabora con Aisla Onlus sostenendo progetti a favore delle fasce più deboli e ha riservato, in occasione della manifestazione, un'area per questi visitatori affinché anche loro possano viverla nel modo più consona.

I volontari saranno a disposizione per accogliere e accompagnare coloro che necessitano di questo servizio.

Le postazioni riservate agli invalidi sono il parcheggio all'interno dell'Istituto Oblati di San Giuseppe (entrata in via Asinari-piazza Cagni), dove sono anche ubicati i servizi igienici per disabili; l'entrata di Santa Caterina, l'entrata presso la Biblioteca comunale.

Sul sito della CNA di Asti www.at-cna.it, sulla pagina facebook e alla sede Cna di corso Alfieri 412 si possono avere tutte le indicazioni relative alla XV Edizione di Arti e Mercanti.

Manuela Caracciolo





Il direttore Giorgio Dabbene, il sindaco Brignolo, Giuliana Domenichini e il presidente Guido Miglarino



Agrinsieme Asti (Cia, Confartigianato e Confcooperative) dice "no" al caporalato

Battere l'illegalità e lo sfruttamento per una vendemmia memorabile

Una conferenza stampa congiunta, cui hanno partecipato i presidenti provinciali di Cia, Alessandro Durando, Confagricoltura, Massimo Forno e Confcooperative, Mario Sacco, insieme a Andrea Faccio, produttore vinicolo di Cannelli e presidente nazionale del settore vino di Confagricoltura, per dire "no" al caporalato, allo sfruttamento dei lavoratori stagionali in vendemmia e per chiedere maggiori controlli mirati, una burocrazia più snella e ribadire che la stragrande maggioranza delle imprese vitivinicole sono la parte sana della provincia e del sistema vino Piemonte.

Agrinsieme Asti, il soggetto di rappresenta agricola che raggruppa Cia, Confagricoltura e Confcooperative, ha colto l'occasione della giornata di ieri, 11 settembre, di apertura del concorso enologico nazionale della Douja d'Or di Asti, per parlare di sfruttamento e caporalato nei vigneti e per ribadire le posizioni che, uniche associazioni di categoria, avevano espresso immediatamente dopo che inchieste giornalistiche avevano alzato il velo su episodi di sfruttamento nella zona del Canellese e dell'Albese.

Ha detto Alessandro Durando, presidente della Cia di Asti: «Non ci sentiamo certo di escludere che il problema esista, ma allo stesso modo ci sentiamo di affermare senza tema di smentita che le aziende agricole, familiari o meno, hanno sempre rispettato le regole e pagato i lavoratori, soprattutto gli stagionali, come previsto dalla legge. Fisiologico, probabilmente, che ci sia qualche caso di irregolarità, ma non tale da far diventare il mondo del Moscato e quello agricolo in generale come quello "criminale" rappresentato in questi giorni dai media. Consideriamo l'azione della Guardia di Finanza come un importante momento di chiarimento nel settore del lavoro agricolo stagionale dove agiscono sogget-

ti la cui attività non sempre è così trasparente come dovrebbe. Al contempo, però, è necessario sottolineare che la Cia di Asti, che regola per conto degli associati, le assunzioni dei lavoratori, ha perfezionato, negli ultimi mesi, le pratiche per circa 1000 assunzioni di cui una quarantina a tempo indeterminato e tutte le altre a tempo determinato, per la maggior parte relative al periodo dei lavori vendemmiali. Anche in questo caso - ha concluso Durando - le aziende agricole, di ogni dimensione, finiscono per essere l'anello debole della "filiera" del lavoro, danneggiate in immagine ed in sostanza, pur rispettando le regole che la legge ha previsto per questo tipo di occupazione».

Una posizione che si è riflessa anche nelle dichiarazioni degli esponenti di Confagricoltura.

Ha detto Massimo Forno: «Ci risiamo. Quando c'è da buttare la croce addosso a qualcuno, tirando fuori accuse di caporalato e sfruttamento, gli agricoltori sono i primi della lista. Non è il nostro caso. Confagricoltura è la maggiore associazione datoriale della provincia e ha sempre rispettato le regole e denunciato situazioni irregolari in campo agricolo. La cosiddetta "vendemmia della vergogna" non ci appartiene, non è nel nostro Dna. Del resto, come dimostrano i dati, i lavoratori stranieri sono una risorsa per l'economia astigiana e italiana, in tutti i settori produttivi e non solo in agricoltura. E noi siamo per il rispetto delle regole. Per questo abbiamo elaborato, come Agrinsieme, un documento in cui facciamo una proposta per regolamentare i flussi di vendemmiatori in modo che siano identificabili e rientrino nell'alveo della legalità senza possibilità di contratti in nero o in grigio. C'è, però, bisogno di sinergie concrete tra enti di controllo, datori di lavoro, cooperative. Sull'accoglienza la proposta potrebbe essere quella di utilizzare aziende agricole che abbiano strutture abitabili utili allo scopo, snel-



lendo, però, le norme che regolano questo aspetto».

Ha ribadito Mario Sacco: «Ci vuole informazione chiara e trasparente agli imprenditori. I casi di sfruttamento ci hanno messo alla berlina. Ora ci vuole attenzione anche da parte del Parlamento – ha proposto l'esponente di Confcooperative riferendosi anche alla presenza tra il pubblico di Massimo Fiorio, parlamentare astigiano e vicepresidente della Commissione Agricoltura delle Camere -. L'Aula – ha detto Sacco - metta in atto strumenti per risolvere questo problema. Il nome della cooperazione è stato infangato da casi che con noi hanno nulla a che fare. Il documento di Agrinsieme va nella direzione giusta».

Andrea Faccio ha invitato i media a scoprire i tanti, «E sono la stragrande maggioranza» ha assicurato, che accolgono i vendemmiatori, li assumono rispettando le regole. «È la vendemmia buona che dovrebbe fare notizia» ha aggiunto. «Chi viene nel nostro Paese per lavorare – ha concluso - rispetti le leggi e non finisca nelle mani di personaggi senza scrupoli, spesso stranieri, che non esitano a sfruttare i lavoratori. In questo senso ho apprezzato le decisioni del sindaco di Canelli, Marco Gabusi, che ha vietato accampamenti abusivi sul suolo comunale evitando situazioni di disagio e problemi all'ordine pubblico».

Chiamato in causa è intervenuto proprio il sindaco canellese, Marco Gabusi, che è anche presidente della Provincia di Asti: «Il mio

pensiero è che ci debbano essere controlli severi e che il problema, affrontato dalla mia amministrazione comunale, sia risolto con un monitoraggio strettissimo all'uso di manodopera straniera e, magari, ad uno snellimento delle pratiche che consentono l'assunzione in regola di vendemmiatori, comprendendone anche l'accoglienza».

Infine il direttore di Confagricoltura Asti, Francesco Giaquinta, ha puntualizzato un aspetto importante della questione vendemmiatori: «Ricordiamoci – ha detto - che le paghe e gli orari di lavoro, per i lavoratori stagionali assunti per le operazioni di raccolta dell'uva, sono stati approvate e sottoscritte in prima battuta dai sindacati nazionali, Cisl, Cgil e Uil, e quindi anche dalle organizzazioni sindacali di categoria, Cia, Coldiretti e Confagricoltura. È evidente, quindi, il rispetto delle regole di chi non fa contratti né in nero né in grigio. Il fatto negativo è che spesso le informazioni che sono passate sui media hanno ignorato proprio questo importante aspetto che andava, invece a mio avviso, sottolineato con forza. Gli agricoltori non sono sfruttatori e rispettano le regole. Chi non lo fa va punito e sanzionato».

Nel corso dell'incontro è stato anche distribuito il documento con il quale Agrinsieme propone, alla Prefettura di Asti, una "road map" per affrontare al meglio le questioni legate ai flussi di vendemmiatori che ogni anno, soprattutto dall'Est Europa, giungono nel Sud Piemonte per la raccolta dell'uva.



5

= **Appuntamento** Donne e impresa

La presenza femminile nei cda. Confronto con la Francia

■ C'è sempre più rosa, nell'economia dei nostri tempi. Un'evidenza che va oltre la statistica, che è nella percezione comune, ma che comunque deve ancora percorrere passi importanti lungo il cammino che sappia portare alla parità tra i sessi anche in questo ambito.

Temi delicati e attuali, di cui si discuterà lunedì, a Cuneo, in occasione di un incontro rivolto in particolare a giovani e studentesse e intitolato «La presenza femminile nei cda. Esperienze tra Cuneo e la Francia». L'iniziativa è stata promossa in collaborazione tra il Campus di Management ed Economica dell'Università di Torino - Sede di Cuneo, il Comitato Imprenditoria Femminile della Camera di commercio di Cuneo, Terziario Donna Cuneo, Bra Servizi e «Il rosa e il grigio», progetto che ha l'obiettivo di aumentare la presenza femminile all'interno dei board pubblici e privati. Alcuni spunti deriveranno dalla legge 120 del 2011, meglio nota come legge «Golfo-Mosca», entrata in vigore dall'agosto del 2012 e che ha reso obbligatorio il rispetto di un'equa rappresentanza di genere nei cda e nei Collegi Sindacali per una quota fissata al 20% per il primo mandato e al 33% per i successivi due. Si stima che, in assenza dell'intervento legislativo, sarebbero stati necessari più di 60 anni per raggiungere un simile obiettivo.

I lavori, dalle 9 alle 13 presso l'Aula Magna del Campus di via Ferraris di Celle 2, alterneranno momenti di approfondimento sulla legge e occasioni di confronto diretto, con un focus particolare sulla situazione italiana rispetto

a quella francese. Tra gli interventi, sono previsti i saluti istituzionali il coordinatore del Campus di Management e Economia dell'Università di Torino - Sede di Cuneo, Giuseppe Tardivo e di Christophe Charlier, vice-Doyen alle Relazioni Internazionali dell'Università di Nizza - ISEM. Rappresentanti di istituzioni locali ed enti pubblici si alterneranno a esperti come Milena Viassone, professore associato di Economia e gestione delle imprese dell'Università di Torino - Sede di Cuneo, Annalisa Genta, componente del cda di Finpiemonte SpA, e Laurence Navalesi. Coordinerà Monica Andriolo, responsabile del progetto «Il rosa e il grigio». A seguire, è prevista una tavola rotonda con Valentina Andreozzi, esperta di valutazione di genere e di pari opportunità, Giuliana Cirio, direttore di Confindustria Cuneo, Patrizia Dalmasso, presidente della Camera di commercio Italiana a Nizza, Aurelia Della Torre, presidente del Comitato Imprenditoria Femminile della Camera di commercio di Cuneo, Fernanda Fulcheri, presidente di Cna Cuneo, Sonia Piumatti, componente del CdA della Banca di Bene Vagienna, Delia Revelli, presidente della Coldiretti Cuneo, e Manuela Vico, presidente di Alliance Française Cuneo. Introdurrà i lavori Alberta Pasquero, presidente di S.&T., promotore del progetto «Il rosa e il grigio», mentre l'incontro sarà moderato da Daniela Bianco, direttore di Telegranda, mentre le conclusioni saranno affidate a Rosaria Ravasio, direttore de La Bisalta.



6

LA SERATA

Settant'anni di storia e innovazione per Confartigianato Alessandria

■ Un anno speciale per la Confartigianato di Alessandria, associazione di categoria degli artigiani e delle piccole imprese della provincia fondata nel 1945 che ha festeggiato il traguardo con le aziende associate durante una serata organizzata nella cornice di Villa Ottolenghi ad Acqui Terme. «Quando nacque l'associazione - commenta Adelio Ferrari, presidente provinciale - le aziende artigiane e la Confartigianato erano accomunate dalla voglia di rimettere in piedi l'Italia nella ricostruzione post bellica e dopo questi lunghi settant'anni, anche se in un contesto completamente differente, siamo chiamati ad affrontare con forza e determinazione problemi legati ad un periodo nero per l'economia mondiale». Confartigianato svolge un ruolo «determinante a fianco delle imprese non solo per resistere in un contesto di crisi, ma offrire nuovi strumenti e opportunità per crescere ed affrontare con maggior forza nuovi mercati». La serata ha sancito il legame dell'associazione con il territorio grazie alla partecipazione del gruppo degli alpini di Acqui, il coro 'Acqui Ciara Monferrina', i solisti dell'Orchestra classica di Alessandria, i Singer from Cluster. Al termine, Ferrari ha consegnato un riconoscimento per l'imprenditore più longevo in attività a Giovanni Nani dell'Ortopedia Emiliana, socio fondatore.



FERRARI (FEDART FIDI)

‘Sconfiggere il credit crunch, poi la ripresa’

■ L'Italia «ha bisogno» di una politica pubblica della garanzia in grado di favorire realmente l'accesso al credito delle micro, piccole e medie imprese «con l'obiettivo di sconfiggere il credit crunch e favorire la ripresa economica, assicurando un impiego efficiente delle risorse pubbliche». È stato questo il filo conduttore dell'incontro nazionale dei Confidi di Fedart-Fidi dal titolo "Dalla crisi al riordino del sistema dei Confidi", ospitata a Castiglione della Pescaia. Durante tre giorni di lavoro sono stati affrontati alcuni temi di grande rilievo per il futuro della garanzia mutualistica. Nel concludere i lavori Adelio Ferrari, presidente Fedart-Fidi (guida Confartigianato Alessandria ed è vicepresidente della Camera di Commercio), ha evidenziato come «nei lunghi anni della crisi il contesto di riferimento abbia subito modifiche strutturali irreversibili, con cui i Confidi sono oggi chiamati a confrontarsi. Occorre reinventarsi, per disegnare una

**Adelio Ferrari**

nuova configurazione in grado di portare vantaggi reali alle piccole e medie imprese e per valorizzare il contributo del sistema allo sviluppo economico e sociale dei territori. D'altra parte, un percorso evolutivo per i Confidi, non può esimere la Federazione da avviare una riflessione analoga, finalizzata a essere sempre un valido punto di riferimento per le strutture associate».

■ **E.So.**